

Motociclismo
Spagnoli pigliatutto in Jugoslavia



Gianola

L'Unità SPORT

Il grande circo del pallone ha iniziato i riti di mezza estate. La montagna non va più di moda e c'è anche chi si ferma sotto casa

Tra gli assenti, come sempre, il divo Maradona. Non mancano mai invece chiacchiere e pettegolezzi. Solo la Signora sceglie l'estero

Il calcio apre e si ritira

DARIO CECCARELLI

MILANO. Qualche rotolino sui fianchi. Facce abbronzate e rilassate. Pacche sulle spalle e qualche piccolo vuoto sul quale è meglio non soffermarsi troppo. Capita che ai ritiri non ci siano tutti quelli che dovrebbero esserci, ma fare tante domande diventa imbarazzante e così è meglio lasciar perdere Maradona, si sa, arriverà quando donna Claudia darà l'ok, quanto ad Elkjaer, beh, il mondo deve pur andare avanti, e coi sentimentali nessuno ha mai fatto gol meglio mettersi a correre per buttarli fuori, insieme al sudore, anche i cattivi pensieri.

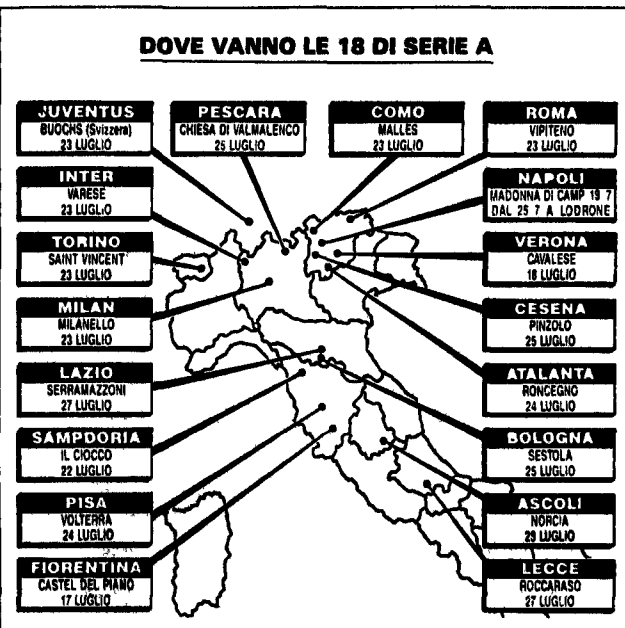
Puntuali come i servizi del telegiornale sulle città deserte in estate, ecco gli inesorabili ritiri, piccolo grande stuzzichino prima della maxiabbuffata calcistica. C'è di tutto un po' negli dichiarazioni anche polemiche, ingenuità e maliziose, primi infortuni. Calci, corse e chiacchiere sulle nuvole, che dopo un paio di settimane cominciano a scendere a valle. A proposito di montagne i gusti stanno cambiando. Una volta la parola d'ordine era tutti in altura ad ossigenarsi. Adesso stanno emergendo nuove scuole di pensiero. Capofila di questa tendenza le due società milanesi, il Milan e l'Inter che ormai cercano di copiarci anche nella scelta delle stringhe delle scarpe. Stesso giorno per la caduta (23), stessa scelta di trasferirsi a pochi chilometri da Milano. La squadra di Sacchi nel quartier generale di Milanello, provvista di ogni attrezzatura e fortissimamente amato dal tecnico rossoneri, l'Inter, e anche qui c'è lo zampino di Trapattoni, a un tiro di schioppo da Varese per la cronaca, all'Hotel Palace, una piccola oasi di verde dove don Heleno Herrera, nei mitici anni Sessanta, era solito portare la squadra alla vigilia dei grandi match di coppa Trapattoni, che bada molto alla scaramanzia, ha voluto rinovare il rito. Unica perplessità lo aveva fatto anche l'anno scorso.

Se le due milanesi soffrono le vertigini e si fermano in pianura, molte altre società hanno preferito al posto dei cucuzoli, le più ripassate quote dell'Appennino. L'Ascoli di Ilario Castagner si è sistemato a 604 metri d'altitudine nella riposante tranquillità di Norcia. La Fiorentina ha messo radici ai piedi dell'Amiata in provincia di Grosseto. Anche se è stato siliurato Fascetti, il Lazio non ha cambiato sede del ritiro. Serramazzone una località sull'Appennino modenese, abbastanza vicina a Maranello. Vista la velocità con la quale i dirigenti della Lazio hanno mandato via Fascetti, i tecnici della Ferrari potrebbero allestire un breve stage a Serramazzone per imparare qualcosa. Anche il Pisa (Volterra), la Sampdoria (Il Ciocco) hanno evitato i trabocchetti dell'organizzazione e lasciato la storia dell'altura, dicono i tecnici e i preparatori di queste squadre, è solo una questione di gusti, e spesso anche di moda. Andare troppo in alto, a volte, non fa neppure bene. Molti atleti infatti arrivano dal mare e s'adattano con fatica al cambio di altitudine. Certo, farà anche più fresco, però poi le prime amichevoli sono in pianura e così siamo

daccapo. Come al solito, in somma, tutti hanno sempre ragione.

Una scelta diversa, chiamiamola di vita, è invece quella della Juventus. La squadra dell'Avvocato già dall'anno scorso ha abbandonato il nato borgo di Villar Perosa per la verde Svizzera il posto - Buochs pochi chilometri da Lucerna - e davvero incantevole. Alberi frescura laghetto cigni e anatre mancano solo gli stranieri (compreso Rush, vancella) della Juventus. Rimanendo in tema di scaramanzia, visto come sono andate le cose l'anno scorso, forse era meglio che Boniperti e Zoff avessero optato per Pinerolo.

Montagna addio, dunque? Niente paura, gli alcionados della pizocca col pallone esistono ancora. Il più fedele, come i carabinieri, è l'allenatore della Roma Nils Liedholm innamoratissimo di Vipiteno dove guarda caso, è fissato il ritiro della squadra giallorossa. Ma non è solo una questione di scaramanzia, pare che, da queste parti ci siano dei vinelli particolarmente amati dal vecchio barone, che come è noto - a Cuccaro possiede una azienda vinicola - è la zona - «zona» all'amizizia con Bacco. Oltre alla Roma, vanno in montagna il Como, l'Atalanta il Lecce e Verona, il Torino, il Cesena il Pescara e il Bologna (nell'Appennino Modenese, Sestola). Ultimo, ma non ultimo, il Napoli che parte da 2100 metri di Prato Carliomagnò per atterrare ai 392 di Lodrone di Storo. Una partenza vertiginosa con un pianaggio a bassa quota. Più meno come la linea di volo tenuta dalla squadra di Bianchi nel campionato scorso. Auguri anche per lui.



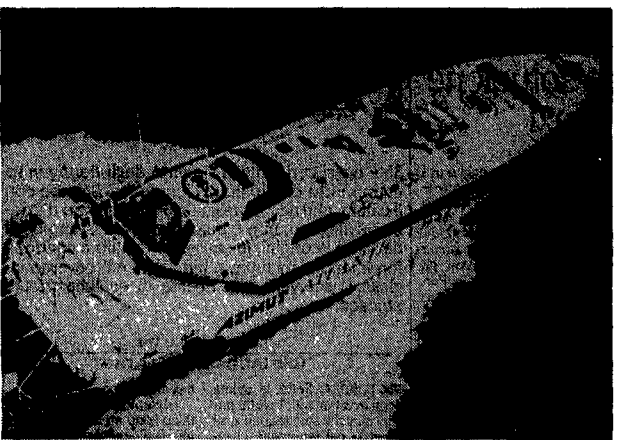
- LE AMICHEVOLI E I TORNEI**
- 23 luglio: a Castel del Piano Fiorentina-Castel del Piano
 - 27 luglio: a Varese Varese-Inter
 - 29 luglio: a Viareggio Torneo Ajax, Celtic, Porto e Malines (fino al 31)
 - 31 luglio: a Poggibonsi Poggibonsi-Fiorentina
 - 3 agosto: a Ferrara Spa-Inter
 - 4 agosto: a Lucca Lucchese-Fiorentina
 - 5 agosto: ad Amsterdam torneo con Sampdoria, Benfica, Ajax e Flamengo (dura fino al 7 luglio)
 - 6 agosto: a Villar Perosa Juve Primavera, a Trento Trento Napoli Torneo di Amsterdam
 - 7 agosto: a Verona Verona Milan
 - 9 agosto: a Cecina Cecina-Pisa Narni Narnese-Ascoli
 - 10 agosto: ad Atene Panathinaikos-Fiorentina
 - 11 agosto: a Bergamo Atalanta-Milan
 - 12 agosto: a Pisa Pisa-Brescia, a Tokio, Rappresentativa giapponese-Napoli
 - 13 agosto: a Wembley quadrangolare con Milan, Bayern Monaco, Tottenham e Arsenal (dura fino al 14)
 - 14 agosto: a Messina Messina-Juve
 - 16 agosto: a Saint Vincent torneo Barelli con Sampdoria, Torino, Roma e Fiorentina (dura fino al 18)
 - 17 agosto: a Eindoven Fsv-Milan
 - 18 agosto: a Napoli Napoli-Racing di Buenos Aires



Aletica Griffith record nel vento?

Un primato mondiale incredibile 10'49 sul cento. È la «magica» prestazione ottenuta nei Trials di Indianapolis da Florence Griffith, a destra nella foto con la sua caratteristica tenuta di gara. Ma il record si tinge di giallo. In una giornata di fortissimo vento, l'anemometro ha registrato vento nullo soltanto nel momento della corsa della Griffith. Possibile?

A PAGINA 19



Nastro Azzurro
Questo «siluro» attraverserà l'Atlantico

Ha la forma di un siluro e che lo diventa davvero, scivolando sul pelo dell'acqua per segnare un primato mondiale di velocità, è nelle speranze dei motonauti dell'equipaggio. Si tratta dell'Azmut Atlantic Challenger, l'imbarcazione italiana che tenterà la conquista del «Nastro Azzurro», la gara più spettacolare di velocità, che prevede l'attraversata dell'Atlantico. L'Azmut è arrivata ieri a New York, tirata a lucido, pronta ad esplodere in tutta la potenza dei suoi motori. La gara del «Nastro Azzurro» partirà dalla città americana ed arriverà nell'isola di Scilly, in Inghilterra.

Matarrese
Rocca e Barbè: si cambia

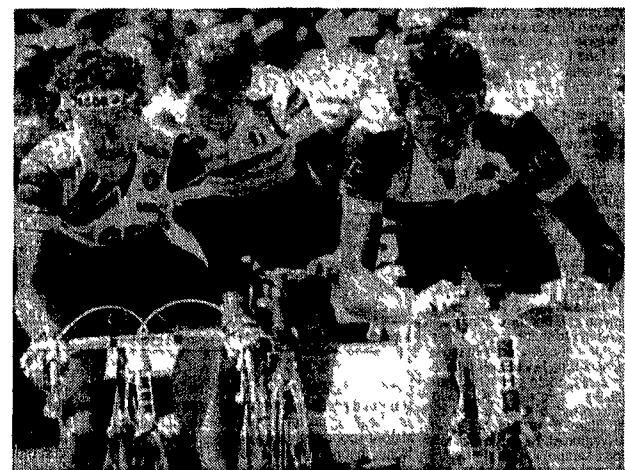
ROMA. Domani ultima riunione del Consiglio Federale, prima della chiusura per ferie. L'ordine del giorno è abbastanza nutrito ma le notizie più importanti sono racchiuse nell'ultima voce: quella che dice «comunicazioni del presidente». Infatti, Matarrese si presenterà con un pacchetto di decisioni che muteranno i vertici di numerosi uffici importanti del palazzo. Verrà pensionato l'avvocato Barbè, il giudice sportivo del mercoledì, forse colpevole di essere troppo rigoroso e intransigente, il presidente della Can Giulio Campanali verrà affiancato per la prima volta da un vicepresidente, che sarà l'arbitro Lombardo di Marsala in attività fino alla passata stagione, verrà anche ufficialmente affidato a Francesco Rocca il incarico di responsabile della nazionale Olimpica. Infine verrà pensionato anche l'avvocato De Biase, fino a due anni fa grande inquisitore del calcio, da domani, uno dei membri della commissione calcistica. Insomma un bel pacchetto di iniziative, tutte naturalmente targate Matarrese.

AGENDA PER SETTE GIORNI

- LUNEDI 18**
CICLISMO
Tour de France (fino a domenica 24)
- MERCOLEDI 20**
PALLANUOTO
Seconda partita finale scu detto Canottieri Posillipo
- ATLETICA LEGGERA**
Campionati di società a Torino (fino al 21)
- DOMENICA 24**
AUTOMOBILISMO
A Hockenheim Gran premio di Germania di Formula 1
- MOTOCICLISMO**
A Le Castellet Gran premio di Francia
- VENERDI 22**
TENNIS
Semifinali di Coppa Davis
- SABATO 23**
PALLANUOTO
Terza partita finale scudetto

Finale grottesco al Tour de France: un vigile manda Bouvatier e Millar in un percorso per motociclisti. Ne approfitta l'italiano Massimo Ghirotto che si aggiudica la tappa davanti ai due ciclisti inviperiti

Sbagliano strada ad un passo dal traguardo



Da sinistra lo scozzese Millar, l'italiano Massimo Ghirotto e il francese Philippe Bouvatier, involontari protagonisti del finale «beffa» della quattordicesima tappa

Goddet e Levitan se la ridono...

Non è detto che dopo il defenestramento di Levitan e l'andata in pensione di Goddet l'organizzazione del Tour de France sia migliorata, che sia diventata più snella meno soggetta ad un'elefantiasi più volte criticata. L'intenzione dei giovani leoni succeduti ai vecchi comandanti era questa ma i fatti dello scorso giovedì dimostrano il contrario. Giovedì alcuni fotografi in motocicletta hanno bloccato l'azione di Parra in prossimità del traguardo dell'Alpe d'Huez. Due volte il colombiano ha cercato di allungare e due volte non ha trovato lo spazio per squagliarsela. In altri motociclisti hanno portato fuori strada il francese

A PAGINA 19